Spostamento a monte dei binari

La "nuova,, ferrovia si ferma a Borghetto

Il Comune ha "liberato" le zone destinate alla strada ferrata e ha quindi rinviato la realizzazione del progetto - Polemiche

(Dal nostro inviato speciale)
Borghetto S. Spirito. 13 marzo.

Si riparla del problema della ferrovia, quella «cintura di ferro» che tagliando praticamente in due quasi tutte le cittadine della Riviera di Ponente ne condiziona lo sviluppo. Un problema vecchio di almeno mezzo secolo che due anni fa, proprio di questi tempi, sembrava aver trovato una soluzione grazie agli accordi di massima intervenuti fra la Regione Ligure e la direzione generale delle ferrovie. Ora però tutto sembra essere ritornato in forse non soltanto perché c'è stata una presa di posizione dell'amministrazione comunale di Borghetto S. Spirito, ma soprattutto perché le ferrovie non sembrano più intenzionate a realizzare quei progetti di spostamento a monte della linea ferrata sui quali tutti gli enti interessati avevano concordato.

Il raddoppio della ferrovia dunque rischia di rimanere bloccato a Finale Ligure. I lavori sono già stati eseguiti sino a Varazze, Savona e Vado, anche se non sono ancora in funzione gli impianti. Si sta procedendo nel tratto Spotorno-Finale ed entro il 1975 tutto dovrebbe essere pronto e potrà così finalmente entrare in funzione quella «nuova» stazione di Savona-Mongrifone ultimata nell'ormai lontano 1962. Ma giunti a Finale Ligure tutto potrebbe arrestarsi.

Vediamo la situazione. Due anni fa, dopo numerosi contatti fra l'assessore regionale all'urbanistica ingegner Sergio Ferrari e gli amministratori della Riviera, ed accordi con la direzione delle ferrovie, si era convenuto sui seguenti due punti: spostamento a monte del raddoppio della linea da Albenga a Ventimiglia; studio sulla possibilità di spostamento per il tratto compreso fra Borgo Verezzi (subito dopo Finale Ligure) ed Albenga. In quest'ultima zona tutti i comuni interessati si fecero parte diligente della programmazione e si giunse ad un accordo di massima che consisteva nel richiedere fermamente lo spostamento a monte della linea ferrata. Ogni amministratore comunale reperì le aree ritenute adatte e le inserì nel proprio piano regolatore generale vincolandole allo scopo.

Sin qui, dunque, tutto bene. I guai sono spuntati ultimamente quando il consiglio comunale di Borghetto S. Spirito diede un colpo di spugna a quanto previsto dal documento urbanistico e le aree che in fase di elaborazione erano state vincolate a servizio della ferrovia e del trasferimento della statale Aurelia, vennero «liberate». Il piano regolatore trasmesso alla Regione per l'applicazione non prevede dunque alcun spostamento della ferrovia, ed è chiaro che un simile stato di cose blocca tutto il progetto.

A Borghetto e nei centri viciniori la polemica è piuttosto accesa. «Preferiscono continuare con la speculazione edilizia che già tanti danni ha arrecato non soltanto a Borghetto; hanno voluto accontentare gli agricoltori che non vogliono cedere i loro terreni per un'opera così importante». Queste le accuse che più o meno apertamente vengono indirizzate all'amministrazione di Borghetto S. Spirito ed è evidente che alla stato delle cose qualche fondamento esiste. Ernesto Piccinini, vicesindaco di Borghetto, afferma: «Non si può tornare indietro di dieci o vent'anni, e dire no allo spostamento della ferrovia significherebbe proprio questo. Sono favorevole al trasferimento della strada ferrata anche perché bisogna avere una visione in chiave comprensoriale e non campanilistica. Con Loano, Pietra Ligure e Toirano abbiamo dei problemi in comune: rifornimento idrico, inceneritore dei rifiuti, fognatura, depuratore delle acque in mare, inquinamento del torrente Varatella. Tutti argomenti che bisogna affrontare e risolvere insieme, guardando al di là della politica comunale contingente. Altrettanto bisogna fare per la ferrovia: non si può dire, come fa qualcuno, che se ne parlerà in seguito: è una scelta che non si può eludere e se è il caso bisogna imporla».

Ma a quanto pare Piccinini è solo, o uno dei pochi, a pensarla in questo modo a Borghetto. La direzione delle Ferrovie pare abbia detto ai comuni che vanno da Borgio Verezzi ad Albenga: «Quando sarete d'accordo fra di voi esamineremo le richieste ed i progetti». Ma a Borghetto intanto si profila un'ennesima crisi amministrativa essendo ormai di dominio pubblico il fatto che l'attuale sindaco Reale è intenzionato a presentare le dimissioni.

Vittorio Preve

Dopo più di un mese di assenza, dovuta ad una vertenza nello stabilimento tipografico, le Cronache della Liguria riprendono oggi la regolare pubblicazione. Ci scusiamo con i lettori per la lunga interruzione.

Lezione di cucina

Savona. Il cuoco Ferrer insegna a preparare un buon minestrone. Il riso, per questo come per decine di altri piatti della cucina tipica ligure, spagnola e parapheme, si ritrova ogni giorno al centro del Pentotto dove il famoso cuoco, con Luigi Veronelli, tiene cattedra, in un corso per 110 allievi: donne e uomini, di tutte le età (Foto Ferrandot)

Revocato dal Consiglio

Bergeggi senza piano per le case popolari

Prevedeva l'esproprio dei terreni in vendita da 200 a 300 lire il metro quadro - La vicenda ha messo in crisi l'alleanza socialcomunista

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 marzo.

Il consiglio comunale di Bergeggi ha revocato, con una delibera assunta a maggioranza, il piano per l'edilizia economico - popolare approvato all'unanimità il 10 febbraio scorso.

Questa decisione segna anche la fine dell'alleanza socialcomunista che da anni è responsabile della amministrazione: i socialisti, infatti, si sono schierati contro il piano mentre i comunisti pur dichiarandosi disponibili ad una revisione della «167» in sede di esame delle osservazioni hanno votato a favore del programma di edilizia popolare.

Alla revoca si è giunti su pressione di buona parte della popolazione interessata da vicino al problema delle aree. Circa 150 capifamiglia piccoli proprietari, su 700 abitanti, avevano infatti reagito vigorosamente contro la delibera consiliare del 10 febbraio che prevedeva appunto l'esproprio di 174 mila mq di terreno che sarebbero stati pagati dalle 100 alle 300 lire al mq contro le 10-15 mila lire del mercato libero.

Dinanzi a questa presa di posizione i socialisti da una parte ed i tre consiglieri di minoranza «indipendenti» eletti nella lista appoggiata dalla dc) dall'altra, hanno ritirato la loro posizione schierandosi alla testa dei contestatori: il dietro-front del psi ha provocato l'immediata reazione del vicesindaco Piero Cava e dell'assessore alle finanze Lorenzo Stacchini, entrambi comunisti, che hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta.

Il vicesindaco (le dimissioni non erano all'ordine del giorno), durante la riunione di ieri sera ha osservato che il piano non è intoccabile e che a ragion veduta può anche essere variato tenendo presenti i problemi di carattere squisitamente umano come quello dell'esproprio.

Socialisti e indipendenti hanno invece sostenuto che il documento è andato al di là delle loro intenzioni e delle possibilità di un piccolo centro quale quello di Bergeggi e che, quindi, è necessario elaborarne un altro completamente nuovo.

Poi si è avuta la votazione che ha portato alla revoca della precedente delibera, al rientro della contestazione e alla crisi della giunta di sinistra che sboccherà, quasi certamente, nella costituzione di una nuova maggioranza di centro sinistra con sindaco il socialista Riccardo Borgo.

A Cairo Montenotte

Un operaio è ferito riporta gravi ustioni

Cairo Montenotte, 13 marzo.

(b.b.) Un operaio della Montedison di San Giuseppe di Cairo, Bruno Marchini, 35 anni, è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto su un cavo di corrente elettrica, all'interno dello stabilimento.

Ha riportato ustioni al torace, a una gamba e a un braccio. Guarirà in un mese

Un nuovo processo a Savona allo "007 di Arma di Taggia,,

Per smascherare i trafficanti di droga è finito in carcere: forse sarà riabilitato

Claudio Franchini, 24 anni, era stato incaricato dai carabinieri di scoprire chi portava l'hashish in Riviera - Bloccato in auto dalla polizia non fu creduto e fu condannato a due anni - "Agivo su precise disposizioni", ha sempre sostenuto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 marzo.

Per Claudio Franchini, 24 anni, lo «007» della droga, sedicente «provocatore» dei carabinieri di Arma di Taggia, sta, forse, per concludersi una penosa ma nello stesso tempo spassosa vicenda giudiziaria, cosparsa di assoluzioni, madnati di cattura, condanne, ordini di carcerazione, appelli, scarcerazioni. Condannato infatti a due anni di reclusione, per concorso in acquisto di droga ritrova nella condizione di essere prosciolto in sede di revisione del processo.

La storia di Franchini, alla quale sono anche dedicati due capitoli del volume *Con la scusa della droga*, un'inchiesta sul traffico e sull'uso degli stupefacenti, ha inizio nel 1971. Notte del 2 ottobre — presso Albenga, sull'Aurelia, una pattuglia della stradale, diretta a Ponente, ferma una 125 sulla quale viaggiano il Franchini e certo Giorgio Borgna, 26 anni, residente ad Imperia. Gli agenti contestano una multa per eccesso di velocità.

Claudio Franchini chiama in disparte il capo pattuglia: «A bordo della macchina — gli sussurra — c'è dell'hashish. L'abbiamo acquistata per incarico e con i soldi forniti dai carabinieri di Arma di Taggia. Si tratta di un'operazione per far cadere in trappola il mio compagno di viaggio, sospettato di essere un trafficante di droga. Anche la macchina è stata noleggiata con gli stessi soldi. Ci lasci andare perché ho fretta». L'agente controlla la vettura e trova effettivamente la canapa indiana e alcuni confetti di metadrina. Naturalmente non crede al racconto del Franchini e arresta entrambi.

Il 3 ottobre, nelle carceri di Savona Franchini viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Camillo Boccia. «I carabinieri di Arma di Taggia — rivela al magistrato — sospettavano del Borgna. Per incastrarlo mi hanno incaricato di indurlo ad acquistare stupefacenti. Speravano di giungere in tal modo alla fonte del traffico. Per questo mi hanno dato 70 mila lire: noleggiata la macchina ci siamo recati a Genova ma il Borgna non ha mostrato alcun interesse per la droga e non mi è stato di alcun aiuto. Mentre già stavo per rinunciare alla missione, in via Prè siamo stati avvicinati da un tizio che ci ha offerto della droga. Ho accettato e quello mi ha consegnato un pacchetto di sigarette nel quale erano nascosti un grammo di hashish e parecchie pastiglie di metadrina, quindi siamo ripartiti per Arma di Taggia».

17 ottobre 1972: il sostituto procuratore, sentiti i carabinieri che confermano le dichiarazioni del confidente, ordina la scarcerazione del Franchini per «mancanza degli estremi di reato» e quindi rimette gli atti al giudice istruttore dottor Ferro, perché proceda nei confronti del Borgna rimasto in carcere. Nel corso dell'istruttoria il Borgna nega ogni addebito, vengono fatti confronti e quindi il dottor Ferro emette mandato di cattura nei confronti del Franchini che, nel frattempo, aveva cambiato residenza. Il giovane non viene rintracciato (anche se, secondo il difensore, avvocato Tito Signorile, era reperibilissimo) e l'istruttoria prosegue nella latitanza del Franchini. Poi c'è il rinvio a giudizio di entrambi per concorso nell'acquisto degli stupefacenti. Chiara la tesi del giudice: «L'agente provocatore deve provocare terzi a commettere il reato e a scoprirli e non trasformarsi lui stesso protagonista attivo di un'azione delittuosa perché altrimenti il reato diventa plurisoggettivo».

6 novembre 1972: processo dinanzi al tribunale di Savona. Il Franchini, sempre contumace, viene condannato a due anni di reclusione e a 200 mila lire di multa mentre il Borgna, comparso in stato detentivo, viene assolto per insufficienza di prove. In ossequio alla sentenza viene emesso ordine di carcerazione nei confronti del Franchini che rintracciato, questa volta, a Conegliano Veneto viene arrestato. Il giovane però propone incidente d'esecuzione e appello per tardivo avviso non avendo egli avuto alcuna comunicazione dal momento della sua scarcerazione.

22 febbraio 1973: il tribunale di Savona rimette la decisione e gli atti alla Corte d'appello di Genova. Il successivo 3 aprile, su istanza del difensore avvocato Signorile, la Corte d'appello dichiara ammissibile l'appello del Franchini, revoca l'ordine di carcerazione e gli concede la libertà provvisoria.

Nicolò Siri

Il furto in una cappella ad Albenga

Madonnina dell'ospedale depredata degli ex voto

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 marzo.

(f. m.) Preziosi per un valore di alcuni milioni sono stati rubati dalla cappella annessa all'ospedale Santa Maria di Misericordia, in un locale al secondo piano dell'edificio.

I gioielli (spille, orecchini, anelli, bracciali e collane, in tutto cinquantadue pezzi) circondavano la statua della Madonna. Erano *ex voto* offerti dai fedeli per grazia ricevuta. La porticina d'ingresso alla cappella è racchiusa in una nicchia con porticina di vetro (trovata forzata).

Il furto è stato scoperto dalla superiore dell'ospedale, suor Maria Capuzzo, 75 anni, la quale non ha saputo precisare l'ammontare del bottino. Molti degli oggetti asportati sono di pregevole fattura, altri sono «pezzi» d'antiquariato.

Processo a 2 autostoppisti che rapinarono un macellaio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 marzo.

(s. ch.) Due giovani, accusati di una rapina ai danni di un macellaio di Loano, compariranno domani davanti alla corte d'assise di Savona. Sono Emmanuro Brunalli, 25 anni, di Genova, e Salvatore Carta, 19 anni, di Sassari.

L'episodio che li porterà sul banco degli imputati, in stato di detenzione, risale all'8 gennaio scorso. I due giovani furono raccolti mentre facevano l'autostop, in piazza del Popolo ad Albenga, dal macellaio Arturo Ferrante, di 47 anni, abitante a Loano. Giunti ad Alassio, i due secondo l'accusa, intimarono al guidatore di svoltare in una via poco frequentata e, minacciando di ferirlo un coltello, lo picchiarono, impossessandosi di poche migliaia di lire. Vennero rintracciati poco dopo nell'accampamento di un luna park. Il macellaio fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

La corte d'assise giudicherà domani anche due muratori di Genova, Santo Materna, di 38 anni, e Stefano Calascibetta, di 37 anni. Dovranno rispondere di rapina

Ieri al tribunale dei minorenni a Genova

Otto anni al giovane finalese che uccise la zia e la cugina

All'imputato sono state concesse le attenuanti per seminfermità mentale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 13 marzo.

(s.d.) Silvano Bruzzone, 17 anni, lo studente finalese che due anni fa uccise la zia e la cugina a coltellate, è stato condannato dal tribunale dei minorenni di Genova a otto anni e due mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. E' stato riconosciuto colpevole, con le attenuanti della seminfermità mentale e della tenera età. All'epoca del fatto, il 6 aprile 1972, Silvano aveva da poco compiuto i 15 anni. La pena detentiva di due mesi, inoltre, è stata inflitta al giovane perché ritenuto responsabile del furto di alcune migliaia di lire compiuto ai danni delle sue vittime.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 10 anni, ma il tribunale ha accolto la tesi difensiva dell'avvocato Raimondo Ricci, di Genova, che insisteva sulla perizia psichiatrica d'ufficio compiuta dai professori Chiozza e Barberis, per i quali Silvano Bruzzone «è affetto da nevrosi schizoide».

L'omicidio si era svolto in una villetta a Perti, ai margini della provinciale Finale-Calice. Silvano Bruzzone si era recato, come altre volte, dalla zia, Maria Pastorino, di 63 anni, che viveva nella casetta con la figlia Delfina, 31 anni. Le due donne lo avevano accusato di aver sottratto loro del denaro e avevano minacciato di rivelare il furto al padre, Luigi.

Lo studente (frequentava allora, il primo anno all'istituto tecnico «Ferraris» di Savona) in preda a un raptus, aveva afferrato un coltello da cucina vibrando una decina di colpi contro la zia. Era intervenuta Delfina a difendere la madre, ma il giovane l'aveva affrontata nel pergolato uccidendola con una coltellata alla gola. Era stato arrestato nei pressi di Savona.

Tre zingare condannate per un furto ad Albenga

Savona, 13 marzo.

(s.ch.) Tre giovani zingare originarie della Jugoslavia sono state condannate in contumacia dal tribunale di Savona a 6 anni complessivi di reclusione per un colpo in un appartamento di Castelblanco, nell'entroterra di Albenga, mentre quattro complici tenevano impegnato il proprietario dell'alloggio in una sottostante trattoria. Una quarta zingara è stata assolta per incapacità di intendere e di volere.

L'episodio risale al 6 maggio del 1970, ne rimase vittima Luigi Fenocchio, titolare di una trattoria in frazione Pennavaire di Castelbianco. Le imputate erano Dina Nikolic, di 26 anni, Aranka Martinov, 27 anni, Ivanka Mutavic, di 34 anni, e Cini Romanov, di 29 anni. Il tribunale ha condannato le prime tre a due anni di reclusione ciascuna.

Dichiarata fallita dal tribunale l'azienda "Lenci,, di Millesimo

Un imprenditore genovese disposto ad acquistare il pantalonificio

Savona, 13 marzo.

(s. r.) Il tribunale ha dichiarato il fallimento del pantalonificio «Lenci» di Millesimo che dallo scorso ottobre è al centro di una complessa vertenza. Il commercialista savonese dottor Antonio Vanara è stato nominato curatore fallimentare e la verifica dei crediti è stata fissata per il 10 aprile. Secondo un calcolo di massima, il passivo dovrebbe aggirarsi sui 150 milioni.

La manifattura è da oltre cinque mesi occupata dalle maestranze, in maggioranza donne, che hanno i salari arretrati di agosto e settembre 1973. All'inizio dell'occupazione le unità lavorative erano 45, ma poi, gradatamente si sono ridotte alle quindici attuali. Le lavoratrici ed i lavoratori rimasti in fabbrica hanno dato vita ad una forma di autogestione riuscendo a mantenere in attività il pantalonificio.

Già oggi, il dottor Vanara ha avuto un primo incontro con un imprenditore genovese del settore che si è offerto di rilevare l'azienda e di riportare gradualmente i livelli occupazionali a 45-50 unità.

«Le trattative — dice Vanara — sono ben avviate e spero che si concludano positivamente entro breve tempo. L'azienda comunque verrà ceduta solo se chi intende acquistarla assumerà l'impegno di ristrutturarla. Questo è il mandato del tribunale. Per la curatela fallimentare è inoltre una fortuna che le ragazze del Lenci siano rimaste in fabbrica ed abbiano continuato a lavorare perché in tal modo il pantalonificio acquista un maggiore valore».

Le organizzazioni sindacali che hanno sostenuto l'esperimento delle pantalonaie, favorendo la ricerca di una soluzione, sono soddisfatte per la piega che ha preso la vertenza. «Pensiamo — dice Nanni Fazio — che ci siano tutte le premesse per il raggiungimento di un accordo tra la curatela e l'imprenditore genovese. Le ragazze del Lenci ed i loro compagni di lavoro se lo meritano perché questo risultato lo hanno conquistato a prezzo di grandi sacrifici.

IN POCHE RIGHE

Tenta il suicidio

Renato Rondini, 30 anni, Sanremo, via Padre Semeria 664, si è avvelenato con una forte dose di barbiturici. Soccorso dalla sorella è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale Civile. E' fuori pericolo. L'uomo, che risiede in Francia, soffre di profonde crisi depressive.

Rintracciate due minorenni

Due milanesi di 17 anni, che sabato erano fuggite da casa, sono state trovate dalla polizia in una comunità hippy alla periferia di Sanremo. Le ragazzine erano in procinto di partire per la Francia. Sono state riaccompagnate a casa da un'ispettrice della polizia femminile.

Ha due dita amputate

Claudio Licheilo, 15 anni, Sanremo, via Moreno 34, ieri pomeriggio mentre compiva alcune evoluzioni con la sua moto da scross, è caduto a terra. Malauguratamente è finito con la mano destra tra i raggi di una ruota che gli hanno amputato due dita. Guarirà in un mese.

Muore d'infarto

Una turista francese, Angele Beard, 52 anni, da Kindreuil (Savona) è morta di infarto mentre sull'auto guidata dal marito, percorreva l'autostrada dei fiori, nei pressi di Imperia.

Disservizio postale

Una lettera ha impiegato trenta sette giorni per giungere da Alassio ad Albenga, che distano soltanto sette chilometri. Il plico, con regolare affrancatura era stato spedito il 5 febbraio scorso dall'ufficio di Alassio, al corrispondente albenganese d'un quotidiano. La lettera è arrivata al destinatario solo ieri mattina.

Contributo per la lirica

Il ministero del Turismo e Spettacolo ha concesso un contributo di 17 milioni al comune di Imperia, per la stagione lirica di quattro opere. E' probabile che la somma venga utilizzata per le rappresentazioni all'aperto, durante la stagione estiva.

Patente nautica

La Lega navale di Imperia ha organizzato un corso per il conseguimento della patente per imbarcazioni da diporto, a vela e a motore, superiori a tre tonnellate, entro e non oltre le 20 miglia dalla costa. Le lezioni inizieranno ai primi di aprile, nella sede di via Scarincio: il costo è di 4000 lire.

Piemontesi in Liguria

Una nuova associazione, che intende accogliere tutti i piemontesi della Liguria, si è costituita a Cervia su iniziativa di alcuni piemontesi che, per motivi diversi, trascorrono gran parte dell'anno sulla Riviera.

I promotori sono Mario e Livio Bertonasco, Vincenzo Bianco, Emilio e Giorgio Rubatti, Giuseppe Boria, Cesare Vaglienti, Pier Angelo Rubatti, Teresita Nicola, Marta Angela Garibaldi e Natale Montanero.

Cade da un terrapieno

Un bambino di tre anni, Vincenzo Giarfinelli, di San Biagio della Cima, un paese dell'entroterra Sanremese, è stato ricoverato all'ospedale in seguito ad una caduta. Mentre giocava in un campo è caduto da un terrapieno da circa tre di 2 metri.

Farmacie

GENOVA — Centro:
(Portoria - Via Balbi - Via Cairoli - Via Garibaldi - Via Roma - Via Cesarea - Via Assarotti - Via Corsica - Via Cavour - Via Carlo Felice - Via Venti Settembre - Via Dante - Via Galata - Via Fieschi - Via Colombo - Via Gramsci - Via Cantore - Via Montevideo - Via Canevari - Via Piacenza - Via Cornigliano - Via Rivarolo - Via Principe - Via Sampierdarena - Via Cantore - Via Rolando - Via Cornigliano - Via Sestri P. - Via Pegli - Via Pra - Via Voltri - Via Multedo - Via Begato - Via Pontedecimo - Via Bolzaneto - Via Rivarolo

In tutto il Sanremese

L'assistenza agli anziani

Per il 1974 il Comune stanzierà 50 milioni - Aiuti per la casa e spese di malattia

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 13 marzo

Il Comune di Sanremo si impegna per una vasta e capillare azione di assistenza in favore degli anziani. Siamo sui binari di questa nuova politica, sinora esercitata, nella sostanza, con contributi «ad personam», ma i programmi dell'Amministrazione presieduta da Piero Parise, prevedono, per gli anni a venire, una organizzazione che dovrebbe veramente sortire l'effetto di togliere dal «ghetto» della solitudine e talvolta dell'abbandono tante persone che, sembrerebbe, ha lavorato una vita per nulla.

Le difficoltà burocratiche — dice il sindaco — *rallentano ogni nostra iniziativa, ma questa volta non ci limiteremo ad aumentare il numero delle panchine sulla passeggiata a mare».*

La popolazione di Sanremo, per il 20 per cento, è composta di persone che superano il sessantesimo anno: e pur vero che sono molti coloro che si sono ritirati nella città dei fiori, dopo una vita di lavoro, per godersi una buona pensione, in un clima salubre, ma è anche altrettanto vero che Sanremo, come tutte le città del mondo, presenta delle zone d'ombra, degli angoli dove la vecchiaia significa miseria e talvolta abbandono.

Per questo, nei programmi dell'Amministrazione, avvalendosi anche del contributo di ripartizione sulla somma di 400 milioni stabilita dalla Regione, si parla di nuova politica verso gli anziani. Si vuole fare in modo che tutti abbiano una casa decorosa, che in questa casa possano ricevere assistenza, compagnia, aiuto sotto ogni forma, soprattutto sul piano morale. Si vuol evitare, insomma, l'isolamento dell'anziano.

Alle prestazioni sociali dovranno aggiungersi quelle di carattere sanitario, in modo che ognuno degli assistiti sia in grado di vivere una sua autonoma esistenza, anche e soprattutto al di fuori dei cosiddetti «ospizi» dove l'ospite perde il bene della libertà.

Proprio basandosi su queste considerazioni, domani sera il Consiglio comunale di Sanremo discuterà una particolare voce del bilancio: 50 milioni per l'assistenza agli anziani. Non è una cifra eccezionale, ma in futuro, come assicura Parise, si potrà fare molto di più. Lo scorso anno la stessa cifra a bilancio venne stornata per altre spese. Si voleva infatti attendere l'esito dell'indagine fra la popolazione indetta dal Comune. Questo primo stanziamento permetterà la compartecipazione alla ripartizione del contributo regionale.

La Federazione imperiese dei pensionati ha diffuso in questi giorni un manifesto che sottolinea l'utilità, soprattutto, dell'assistenza domiciliare. Sanremo, che si è già mossa lo scorso anno su questa pista, dovrebbe essere un Comune di avanguardia. Dice il dottor Luigi Semiglia, segretario provinciale del pci (che fu parte della maggioranza in Comune): «*Mi auguro che per il futuro lo stanziamento venga adeguato il più possibile alle esigenze della categoria interessata*».

Renato Olivieri

Per uno sciopero a Savona

Bloccata da un mese la Camera di Commercio

Dal nostro corrispondente
Savona, 13 marzo

Da quasi un mese è completamente bloccata l'attività della Camera di Commercio di Savona per lo sciopero a oltranza del personale, che reclama un adeguamento degli stipendi, fermi dal 1970, la ristrutturazione degli enti camerali e il loro passaggio alle Regioni.

Ad Albenga

Costruttore condannato

Dal nostro corrispondente
Albenga, 13 marzo

Gli imprenditori Giuseppe Mirto, 41 anni, e Narciso Canale, 60 anni, due dei maggiori costruttori edili di Borghetto Santo Spirito, sono comparsi stamane di fronte al pretore di Albenga, dottor Sanguinetti, accusati di violazione alle norme urbanistiche.

Giuseppe Mirto è stato condannato a 5 giorni d'arresto e 80 mila lire d'ammenda ma ha interposto appello. L'accusa riguardava la costruzione di due edifici in regione Bardoni a Borghetto, la «Casa F» e il condominio «Miriam»: i lavori sarebbero iniziati senza la necessaria autorizzazione comunale. Il sindaco di Borghetto aveva denunciato il fatto alla magistratura. Il pretore ha ritenuto il Mirto responsabile della violazione anche se una licenza edilizia esisteva a nome del precedente proprietario dell'area e fu volturata tre mesi dopo.

Quanto a Narciso Canale, il procedimento è stato sospeso per dieci mesi.

I nerazzurri hanno ritrovato la forma

Un'Imperia rinfrancata nel derby con l'Albenga

La squadra, rilanciata dal successo sul Canelli, è in grado di disputare un bel finale di campionato - Progressi dell'attaccante Dalmonte

Dal nostro corrispondente
Imperia, 13 marzo

La netta vittoria conseguita dall'Imperia contro il Canelli ha creato attorno alla squadra una nuova atmosfera di fiducia. Sono scomparse molte delle critiche che avevano un po' guastato l'ambiente negli ultimi tempi e ciò permette ai giocatori, all'allenatore Bodi ed al consiglio direttivo di lavorare con maggiore serenità.

I risultati si dovrebbero vedere nelle prossime partite, molto impegnative ed anche in un certo senso decisive: trasferta di Albenga prima, arrivo della capolista Albese poi, nuova trasferta a Borgosesia dopo, contro una squadra avversaria diretta dell'Imperia per la conquista del terzo posto in classifica generale.

Ora Dalmonte, con una bella rimonta affidata anche a sette calci di rigore tutti messi a segno, figura tra i «cannonieri» del girone ed il suo comportamento in campo è apparso tra i più efficaci, all'altezza della sua fama. Qualcuno ha notato che le migliori prove di Dalmonte sono state fornite durante l'assenza dell'altro cannoniere Geremia.

Gigi Bodi esclude che vi sia alcun collegamento tra l'assenza dell'uno e l'esplosione dell'altro: «*Tutti i giocatori dell'Imperia* — ha osservato il mister nerazzurro — *sono amici ed affiatati alla squadra: domenica scorsa molti di essi, fra i quali proprio Dalmonte e Geremia, hanno insistito per giocare pur essendo febbricitanti*».

Gialloblù a Imperia

Geremia drogato?

Dalla redazione romana
Roma, 13 marzo.

L'ufficio stampa della Figc comunica che le analisi di controllo compiute dalla commissione antidoping della Fmsi e, successivamente, dalla commissione scientifica antidoping sul campione biologico del giocatore Giovanni Geremia dell'U.S. Imperia, prelevato in occasione della gara Imperia-Biellese del 10 febbraio scorso, ha rilevato la presenza di Prolintano, sostanza considerata doping.

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADORI. La lunga gioia del lu...
ARISTON. Una matrimoniale libertina, mon...
ASTOR. Il mistero del grande inquisitore.
AUGUSTUS. Il barone...
GIORGETTI. Le avventure sessuali di...
GRATTACIELO. I giustizieri.
IMPERIALE. La governante.
LUX. La governante.
MODERNO. Il giorno del delfino.
ORFEO. L'erotico.
RITZ. Paper moon.
RIVOLI. Nuda Chiesa Scomparsa.
SMERALDO. Che Cicloma.
UNIVERSALE. Spose.
VERDI. Non Non.
TEATRO MARGHERITA. Che bruta...
Pandolfo.
STABILE GENOVESE. Il mario il mi...
STABILI (DUSE). Il cadavere del...
Compagnia Il Gruppo della Rosa.
TEATRINO DI PIAZZA MARSALA. Cabaret con Franco, Mimmo e Sergio.
Alternativo.

SAVONA

DIANA. La cosa che mi piace.
ELDORADO. I cannoni.
ARIS. Il pugno nell'occhio.
ASTOR. Spirito.
GIUNIA. La cosa.
MODERNO. Amico sbarbato sposo.
LUX. Il cardinale nero.
SAVONESE. Un carretto di un milione di dollari con Zio Cicerone del cinema.

CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE. Pane d'amore.
CRISTALLO. La cosa che si chiama...
DUCEA ROSA. Grande regione e Lena...
CAIRESE - ITALIA. Nel buio non si vede... per il verso.
CAIRESE - ODEON. Una cosa nel...
ALTARE - ALTARESE. I sette fratelli Cervi.
MILLESIMO - ITALIA. Io non vedo... se non vuoi, lei non vuole.
VARAZZE - ITURBI. Viaggio con la...
STURLI. Prima e dopo l'amore un prete...
ALBISSOLA CAPO - DORIA. Mariano...
ALBISSOLA MARE - MARCONI. La...
VADO LIGURE - SAVARIA. Gli spari...
SPOTORNO - MIGNON. Tempo d'amore.
FINALE LIGURE - VITTORIA. Una...
ORDINA. La vendetta del pompeo.
IDEAL. Sesso e dominazione.
PIETRA LIGURE - COMUNALE. Medico...
LOANO - LOANESE. Quelli del palazzo...
PORRA. L'uomo del servizio segreto...
ALBENGA - ASTOR. Gli amici di mi...
AVERA. Che c'entrano noi con le vi...
CRISTALLO. Le sperimentatori.
ALASSIO - COLOMBO. Un uomo da...
RIVIERA. Un uomo buono.

IMPERIA

CAVOUR. Mal e meglio sono dei tipi.
CENTRALE. Nicola e Alessandra.
AMARA. L'ho sorpreso a letto con...
...NE. La governante.
ROSSINI. Silvestro, gatto maldestro.
BORDIGHERA - ZENI. La morte arriva con le calze bianche.
OLIMPIA. Lo sposo di un milione di dollari.
PRADO MARINA - DIANESE. Casi belli, quasi normali, quasi umani.
SANREMO - ARISTON TEATRO. Bruce Lee.
CENTRALE. Tirate i rubini di New York.
SANREMESE. Paura d'amore.
ORFEO. Semiseria.
SUPERCINEMA. L'erotico.
LUX. Il terrore viaggia sulla luna.
ASTRA. La famiglia.
MIGNON. La rosa della pelle che uccide.
RITZ. Morte internazionale del film...
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL. La morte arriva vestita di bianco.
CERIA. Il mago.
RIVA LIGURE - CORALLO. Sesso, lei...
VENTIMIGLIA - EUROPA. Come uccidere un compagno di banco.
CAMPORO. La mano della vendetta.

L'I.V.A. ve la paghiamo noi!

La

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

vuole facilitare il pagamento dell'I.V.A. evitando ai suoi Clienti il disturbo di recarsi personalmente, periodicamente, a pagare l'imposta sul valore aggiunto presso gli uffici finanziari.

Il Cliente, per avvalersi di questo servizio, deve compilare gli appositi moduli e presentarli presso qualsiasi filiale dell'Istituto.

Tutto qui.

Al resto pensa la Cassa di Risparmio che provvede a presentare i moduli agli uffici finanziari e a pagare l'imposta. L'operazione, delle più normali per l'Istituto, si conclude con l'addebito in conto e la consegna al "Cliente-correntista" della ricevuta rilasciata dagli uffici finanziari.

Altre particolari necessità in materia fiscale possono essere appoggiate presso l'Ufficio di consulenza economica e finanziaria della Cassa di Risparmio.

Il numero telefonico è 20.91 (interni 223/4).

La lotta per la salvezza nel campionato di serie C

Il Savona ora è pronto a combattere (ma ha molti debiti, gli servono soldi)

Dopo la sconfitta a Venezia, alla squadra sono indispensabili i due punti dell'incontro con la Pro Vercelli - Le nuove difficoltà dirigenziali dei biancoblù, che devono 90 milioni a una banca

Nostro servizio particolare
Savona, 13 marzo

Il campionato di serie C, dopo la parentesi internazionale, entra nel vivo della lotta, in testa e in coda. Gavi-Novese-Alessandria, che si giocherà nell'anticipo di sabato, sarà la ghiotta anteprima della giornata. Tra le partite di fondoclassifica, fa spicco Derthona-Clodia Sottomarina: le altre formazioni in gara per non retrocedere saranno impegnate in casa: la Triestina con il Belluno, il Savona con la Pro Vercelli e il Padova con l'Udinese. Si comprende dunque l'importanza di non perdere punti in una giornata in cui potrebbe risultare deleterio restare al palo. «*Abbiamo smaltito le polemiche sulla sfortunata sconfitta di Venezia* — dice Persenda — *e siamo pronti a riprendere il torneo per lo sprint finale. Si tratterà di una battaglia senza esclusione di colpi, ma il Savona ha dimostrato di non tirarsi indietro quando è il momento di combattere*».

Savona, Panucci, goleador biancoblù (Foto Ferrando)

I due punti contro le bianche casacche della Pro sono indispensabili al Savona, in questo momento. Tutti gli occhi saranno puntati ancora una volta sul vicecapocannoniere Vittorio Panucci, goleador biancoblù. A Venezia è stato sottoposto a un trattamento speciale da parte dei difensori neroverdi, ma è improbabile che venga picchiato allo stesso modo anche davanti al suo pubblico. Spalla di Panucci sarà di nuovo Pavoni, perché Ardemagni non si è ripreso del tutto dall'infortunio.

Al tandem Panucci-Pavoni toccherà il compito di cercare almeno un gol, prezioso per continuare in quella rincorsa alle posizioni più sicure che, nonostante la battuta d'arresto di Venezia, sta fornendo buoni frutti. Dopo la strana direzione di gara dell'arbitro Bet, di Roma, a Venezia, gli sportivi seguiranno con attenzione l'operato della «giacchetta nera» designata a dirigere Savona-Pro Vercelli. Questa volta non si potrà parlare di «sudditanza psicologica» nei confronti delle grandi, perché la Pro è tagliata fuori dalla lotta per il primato ci si attende un arbitraggio imparziale, che non lasci dubbi.

Un grosso ostacolo nella battaglia per non retrocedere potrà venire ai biancoblù dalle nuove difficoltà dirigenziali. Il Savona è debitore di una cifra attorno ai 90 milioni nei confronti della Cassa di Risparmio. Circa 30 di questi milioni sono garantiti dalle firme di Dapelo e di Briano, ma un accordo scritto tra l'industriale genovese e lo stesso Briano prevede che sia quest'ultimo, i suoi successori alla guida del Savona, ad estinguere il debito. A provvedere dovrebbe essere dunque la nuova gestione, che fa capo al professor Bertoni e al commendator Del Buono ma ovviamente i nuovi dirigenti non sono disposti a tirare fuori altri quattrini, oltre quelli sborsati per gli stipendi. Si tratta perciò di convincere Dapelo a intervenire per l'ultima volta ma è chiaro che una tale operazione potrebbe far ritorno alla testa del sodalizio di piazza Diaz, o trovare una soluzione valida almeno fino alla fine del campionato. Un malanno che ha colpito il commendator Del Buono, e che lo costringerà al riposo per un certo periodo, non viene certo a semplificare le cose. Ma chi lavora al fianco del presidente provinciale del Coni assicura che «*Del Buono tornerà tra breve sulla breccia, o troverà comunque il modo, anche da casa, di lavorare per il bene del Savona*».

Rimpasto a Finale al Circolo nautico

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 13 marzo.

Rimpasto in seno al consiglio direttivo del circolo nautico di Finale, che oltre a dedicarsi ad attività agonistiche, gestisce per conto del comune il servizio di ormeggio al porticciolo turistico di capo San Donato. Nuovo presidente è il dottor Piero Allegri, vicepresidente e cassiere Manuele Pasce, vicepresidente incaricato per la sezione vela il dottor Bruno Marcelli, segretario Giuseppe Giorgetti, consiglieri Aldo Attolini (sezione motonautica), Ferruccio Bianchi (sezione pesca), Gian Franco Saracco, Filippo Bottino, Marcello Calcagno e Sebastiano Villa.

Savona: un padre in ansia la figlia, 13 anni, fuggita

Da un collegio - La ragazzina era stata al centro di una brutta avventura ad Alassio

Dal nostro corrispondente
Savona, 13 marzo.

Una ragazza di 13 anni, M. T., abitante a Borghetto Santo Spirito, che fu violentata una ventina di giorni or sono, è fuggita dall'istituto di assistenza di Savona al quale il padre l'aveva affidata. Polizia e carabinieri la stanno cercando dovunque. La triste vicenda della giovane domenica negli ultimi giorni di febbraio.

Anziché recarsi, come sempre, a scuola, M. T. raggiunse in corriera Alassio e vi passò la giornata. A sera fu raccolta da un barista di S. Bartolomeo mentre faceva l'autostop ai margini della via Aurelia. Trascorse la sera in un locale di San Bartolomeo nel quale lavora il barista, poi a quanto sembra, venne riaccompagnata alla stazione di Alassio, dove passò la notte. Il giorno seguente verso di nuovo nella discoteca e vi rimase in compagnia del barista e di un amico.

La mattina successiva i carabinieri, in particolare sulla spiaggia a mare e la riaccompagnarono dai genitori. M. T. venne sottoposta a visita medica che avrebbe accertato che la giovane era stata violentata. Il barista ed il suo amico furono denunciati alla magistratura. Il padre della ragazza che lavora a Savona decise di affidarla ad un istituto assistenziale, ma evidentemente questa non è stata sufficiente a proteggere la giovane e non si sa attualmente dove si trovi.

Anziani coniugi feriti nell'auto contro un muro

Carcare, 13 marzo

Due coniugi sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera lungo la statale 29 del Colle di Cadibona, nel territorio di Carcare. Si tratta di Mario Ferrero, di 70 anni, e della moglie Maria Rosa Ferrero, di 68 anni, entrambi di Millesimo. Erano a bordo della loro auto, una «Fiat 850», che, per cause in corso di accertamento, è andata a cozzare contro un muro di contenimento della carreggiata. Ricoverati all'ospedale di Carcare, i due coniugi sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

Spacciati a Millesimo "diecimile" falsi

Millesimo, marzo

Truffatori in azione nella zona tra Millesimo e Cairo Montenotte. Nelle ultime settimane sono stati spacciati numerosi biglietti da diecimila lire falsi. Le vittime sono, in genere, commercianti. L'ultimo colpo è stato messo a segno ai danni della signora Levratto, titolare d'un negozio di commestibili.

I commercianti di Cairo contrari al supermarket

Anche il gruppo consiliare del pci ha chiesto la revoca della licenza edilizia alla giunta regionale

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 13 marzo

I consiglieri comunali del pci hanno inviato al presidente della giunta regionale, un esposto per la revoca della licenza edilizia concessa ai fratelli Luigi Brumo e Romano Falco (quest'ultimo assessore comunale alle Finanze). La licenza riguarda la ristrutturazione d'un fabbricato, nella centrale via Roma all'angolo con via Poles. Nello stabile è previsto l'insediamento d'un supermercato.

Secondo i firmatari dell'esposto, i lavori non si sarebbero limitati alla ristrutturazione, ma avrebbero causato la completa demolizione delle strutture orizzontali, della copertura e dei balconi che si affacciano su via Roma, «come è facilmente constatabile dai lavori eseguiti e in corso di esecuzione». Si afferma nel documento: «Si tratta di lavori in contrasto con l'articolo 31 e 7 delle norme di attuazione del piano regolatore generale del comune di Cairo Montenotte oltre le regole di una buona edilizia».

Lo strumento urbanistico prevede per quest'opera edilizia nel centro storico della città piani esecutivi, con riferimento all'intero isolato dove vengono eseguiti i lavori e un quarto particolareggiato redatto dal Comune.

Secondo l'avvocato Roberto Bracco, assessore di Cairo Montenotte, i lavori autorizzati dalla licenza non variano affatto l'aspetto architettonico dello stabile, per cui la licenza è perfettamente legittima. «Al — afferma — *costituire un risanamento dello stabile. A quanto mi risulta* — conclude — *l'architettura esterna non è stata variata. Se tuttavia ciò fosse avvenuto, l'ufficio tecnico comunale quando sarà chiamato al sopralluogo di legge provvederà a ordinare l'immediata sospensione dei lavori e chiederà l'annullamento della concessione*».

b. b.

Funerali del libraio morto d'infarto dopo le minacce

Dal nostro corrispondente
Chiavari, 13 marzo

Il libraio Rinaldo Debolini, 63 anni, morto lunedì dopo aver ricevuto la telefonata di uno sconosciuto che minacciava di far saltare il suo negozio se non metteva nella vetrina il libro sulla Resistenza, Saetta, sarà sepolto domani alle 9 a Chiavari.

La pietosa fine del vecchio libraio è avvenuta domenica in tarda sera, alla vigilia della seconda udienza del processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dalla famiglia Mussolini contro il settimanale «Il Candido» e il suo direttore Giorgio Pisanò. Debolini, che era stato chiamato a deporre come teste, aveva ricevuto la telefonata di minacce e intimidazioni. Si è portato le mani al petto ed è scivolato a terra. È morto quasi subito.

I carabinieri stanno indagando per identificare l'autore della crudele telefonata che sembra opera di un pazzo o di un esaltato.

io, non ho aumentato il prezzo.

Nuova Kadett 1000
Ogni giorno di più la tua nuova automobile.

SAVONA concessionaria
GENERALAUTO
corso Viglienzoni, 8
tel. 802.624

ALBENGA concessionaria
AUTOALBENGA
via Dott. Nicolari
tel. 50.290

GMAC - FINANZIAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 36 MESI

LANCIA
AUTOBIANCHI

AUTOSALONE MIRAMARE

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA DELLA
LANCIA e AUTOBIANCHI
VIA ARGINE DESTRO, 87 - IMPERIA - TEL. 25.991

Da oggi la nostra concessionaria vi offre di più, vi dà la possibilità di scegliere in una gamma più vasta di vetture di piccola e media cilindrata.
Vi attendiamo presso i nostri locali per informazioni, prove e dimostrazioni.

Vi sfidiamo a distinguere il puré AGNESI da un puré tradizionale preparato in casa!

Agnesi vi dà un puré pronto in pochi secondi. Con 240 lire potete anche voi provare questo delizioso piatto.

Se sarete soddisfatte ditelo alle vostre amiche.

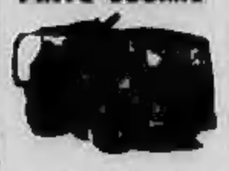
AUTOCCASIONI

Montreal 1972 perfetto metallizzato
Dino spider 1972 rosso
Fulvia coupé Montecarlo 16 mesi come nuova
Mercedes diesel 220 D - Mercedes 230
Fiat 126 - 127 - 128 - 124 - 850 - 500 - 750
Mini Minor - Fulvia coupé
Drag fuori strada

Garanzia semestrale - Vendita anche senza anticipo

AUTOISABELLA
S. Bartolomeo al mare - telefono 45.960

PINTO COSIMO



Pulizia canalizzazioni, condutture, pozzi neri - con automezzi modernamente attrezzati
ALBENGA